



Ogni città italiana porta con sé il fascino di un soprannome che la preannuncia e **Bologna** ne possiede tre: “**la dotta, la grassa, la rossa**”.

Ho scritto questo articolo a quattro mani, insieme all'amica più curiosa che potessi desiderare: Michela. Letteratura, giardini, architettura e naturalmente viaggi, insieme a lei riscopro l'arte della conoscenza attraverso occhi esperti e concreti. Così ci siamo ritrovate a dedicare il nostro tempo alla ricerca di curiosità, dettagli, innovazioni e tradizioni di una città che ha per me un profondo valore affettivo e che accoglie l'anima di chi la visita con delicato e contagioso entusiasmo.

100 cose da fare a Bologna

1. Andare alla biblioteca dell'Archiginnasio e consultare uno dei circa 22.000 volumi disponibili nelle sale
2. Godersi i 26 ettari dei Giardini Margherita secondo i propri gusti: accompagnando i bambini, passeggiando per i vialetti, facendo jogging al mattino, amoreggiando in una panchina all'ombra di un grande albero
3. Partecipare ad uno spettacolo sul sagrato della Basilica di Santo Stefano godendo dell'armonia di uno degli scorci più amati della città
4. Entrare alla ex Borsa Merci in un giorno d'inverno per trovare riparo dal freddo, perdersi tra i libri della biblioteca e dimenticarsi degli amici con cui ci eravamo dati appuntamento in Piazza Maggiore

5. Andare A colazione da Bianca in via Santo Stefano con gli amici, la mamma o i nonni, non importa. Tanto Bianca piace a tutti, sempre, poiché è possibile sentirsi a Parigi anche nel cuore di Bologna
6. Fare sfoggio di grande abilità in cucina vantandosi di cucinare i tortellini perfetti. Se manca il tempo per tirare la pasta non c'è da preoccuparsi, ci pensa la salsamentaria Tamburini. Ma mi raccomando: non ditelo!
7. Comprare una fotografia originale alla mostra fotografica Ono Arte Contemporanea
8. Andare in pellegrinaggio sulle tracce di Morandi visitando la sua casa in via Fondazza 36, per farsi commuovere dalla poesia delle cose di tutti i giorni, educandosi alla contemplazione delle tonalità sospese
9. Soffermarsi in via Irnerio ad osservare la sede fascista monumentale della Zanichelli, esempio plastico della grandezza della casa editrice
10. Uscire di casa in un giorno di pioggia sapendo di dover attraversare la città e potersi permettere di lasciare a casa l'ombrello, tanto ci sono i portici
11. Camminare sotto ai portici (appunto) di via Indipendenza e sentirsi a casa ascoltando la melodia proveniente dal sassofono di Carlo Spongano, un concittadino prezioso quanto il suo inseparabile cane clown
12. Addentrarsi negli stretti passaggi e nei cortili nascosti del Ghetto Ebraico alla ricerca di piccoli tesori di artigianato
13. Sentirsi nella Bologna d'un tempo all'Osteria delle Sette Chiese, nei pressi di Strada Maggiore, dove assaporare crescentine, tigelle e salumi squisitamente bolognesi su tovagliette di carta
14. Andare alla Fondazione Golinelli per farsi stupire dalla ricchezza delle iniziative e riscoprire l'ottimismo della volontà
15. Procurarsi il numero dello spaccio aziendale de La Perla in via Enrico Mattei e comprare costumi, intimo, pigiami ma soprattutto una vestaglia in seta degna di Elizabeth Taylor, Marilyn Monroe, Greta Garbo
16. Comprare da mangiare nelle botteghe gastronomiche per poi andare all'Osteria del Sole dove bere ottimo vino
17. In una notte d'estate superare le transenne di Via Mascarella (rigorosamente a piedi) e godersi un concertino al Salotto del Jazz
18. Assistere all'opera del Teatro Comunale all'interno di un palco con decorazioni settecentesche realizzate sulla base del gusto del palchettista. Un viaggio nel tempo!
19. Ammirare il rosso dei palazzi e delle tende alle finestre. Come diceva Piovene: "Bologna è bella per la carica, per l'abbondanza del colore; ed il colore che la satura è prevalentemente il rosso o il rossastro, il più fisico, quello che richiama di più al corpo e al sangue umani"
20. Andare a fare la spesa tra Via Clavature e Via delle Pescherie e tornare a casa con un cono a 10 steli comprato dalle fioriste di Frida's
21. Comprare le caldarroste dal caldarrostaio più chic d'Italia con il banco di acciaio inox. Sapete che lui è il geniale inventore del sacchetto per le caldarroste con la busta per i gusci?
22. Un tour della città alla scoperta delle opere di Street Art di Blu e Ericailcane
23. Godere di un momento conviviale a tutte le ore del giorno Al Mercato delle Erbe di Bologna: Altro?
24. Consultare uno dei fascicoli in corso delle oltre 500 riviste della Biblioteca del Mulino. La biblioteca è specializzata in scienze umane e sociali, è aperta al pubblico dal 1991 e conserva oltre 3000 riviste italiane e straniere

25. L'asilo nido del terzo millennio? E' a Bologna in quartiere San Donato e si chiama Filonido. Ambienti che riproducono lo spazio domestico, materiali naturali e tanta luce. I bambini non piangono, per i genitori c'è il muro del pianto all'ingresso
26. L'ultima volta che siete stati a Venezia siete andati in pellegrinaggio al negozio Olivetti per ammirare le meraviglie di Carlo Scarpa? Allora sappiate che anche a Bologna c'è un negozio di Carlo Scarpa, Gavina. Solo per intenditori
27. C'è un campo giochi sperimentale per bambini nelle vicinanze di Piazza Verdi, si chiama Giardino del Guasto perché è stato costruito sulle macerie di un palazzo nobile del 1500. Non conosco la prossima iniziativa ma ho visto l'ultima: Lucia s'illumina, uno spettacolo di luci dalle 17:30 in poi nella notte più lunga dell'anno. Per partecipare era necessario portare una candela, un mandarino e un biscotto, alla cioccolata ci hanno pensato loro. Un applauso
28. Frequentare una primaria università americana senza rinunciare al buon cibo italiano? A Bologna si può dal 1955, la prestigiosissima John Hopkins University, forma la classe dirigente del domani
29. Tornare bambini sul trenino rosso che attraversa Piazza Malpighi, Piazza San Francesco, Piazza di Porta Saragozza, il Meloncello per poi inerpicarsi lungo il famoso portico spedito verso il santuario di San Luca
30. Sapevate che uno dei monumenti più celebri di Milano e il simbolo del lusso nel mondo, la Galleria Vittorio Emanuele, l'ha fatta un bolognese? L'architetto Mengoni di Fontanelice. A Bologna è sua la sede della Banca Commerciale, osservatela poiché di similitudini ce ne sono
31. Uno sguardo alla facciata liberty dell'ex-Manifattura Tabacchi, oggi cineteca di Bologna e vera e propria cittadella dell'audiovisivo
32. Godersi un film d'estate sotto a un cielo di stelle avendo come cornice Piazza Maggiore
33. Comprare un vinile al Disco D'oro
34. Sfoggiare un sorriso spumeggiante per poter entrare nella Chiesa parrocchiale e priorale dedicata a Santa Maria Maddalena. Il sorriso è la chiave per l'accesso, in caso contrario le porte rimarranno serrate. Provare per credere
35. Mappare il proprio terrazzo nella Community Garden di Gramigna, la mappa invasiva di orti urbani e aree verdi nata a Bologna
36. La manifattura delle arti, la Salara, il museo Morandi, in una parola MamBo: il paradiso
37. Visitare il Cimitero monumentale della Certosa, sulle orme dei visitatori del passato Byron, Dickens, Mommsen e Stendhal, tra misteri, simboli esoterici e grandi gruppi scultorei
38. Commuoversi di fronte al memoriale dell'olocausto
39. Assistere ad uno spettacolo di prosa al Teatro Duse
40. Lasciarsi commuovere dal Piccolo Coro dell'Antoniano che accompagna i piccoli interpreti delle canzoni allo Zecchino d'Oro
41. Godersi in tarda primavera il profumo dolcissimo del doppio filare di Tigli tomentosi inserito nella banca dati degli alberi monumentali della Regione Emilia Romagna, in via Rigosa 15
42. Concedersi una cena autenticamente emiliana all'Osteria della Tigre, aspettando di sentire Cremonini intonare "Domani sarà un giorno migliore vedrai" dal tavolo accanto al vostro (ed è qui che Marco mise l'anello al dito della mia Margherita)
43. Affidarsi a perfetti interpreti della personalità e cambiare il proprio look da Orea Malia
44. Addolcire il palato, il cuore e l'anima concedendosi una fonduta di cioccolato nello storico caffè Zanarini
45. C

46. Ammirare nella centralissima Via Indipendenza la splendida palazzina in stile liberty commissionata dalla famiglia Majani all'architetto Sezanne
47. Lo confessiamo senza vergogna: ci piacciono le case, ma soprattutto ci piacciono le case degli artisti e dei pittori. Casa Carducci è imperdibile, basta dire che la fece monumento nazionale la Regina Margherita in persona, del resto lo sanno tutti che aveva una grande passione per il poeta. Alla signora Elvira toccò anche ritrovarsi inquilina della sovrana
48. Gustarsi un cono panna e cioccolato non in gelateria, bensì nella boutique del gelato. La funivia è una vera goduria per il palato, che sia estate o inverno. A confermarlo sono le interminabili lunghe code sotto al portico
49. Anche se con la ricchezza delle botteghe storiche e dei laboratori artigiani di Bologna può sembrare uno scandalo, lasciatevi tentare ogni tanto da una passeggiata in Galleria Cavour dove fanno bella mostra di sé i migliori brand del lusso mondiale
50. Un tuffo nel passato? La Barberia Marchi di Piazza Cavour. Arredi immutati dal 1870, atmosfera e arredi da veri gentleman
51. Conversare con beata spensieratezza nella raffinata Via D'Azeglio, una delle più eleganti vie del centro città
52. Sentirti casalinghe ideali andando all'Aguzzeria del Cavallo, una bottega storica che vende di tutto, dai coltellini svizzeri ai paioli per cuocere la polenta
53. Aiutare i vostri piccoli a scoprire il gioco libero all'aria aperta, la manualità, l'uso dei sensi attraverso un'esperienza di completa immersione nel bosco come quella promossa dal progetto de La scuola nel bosco di Villa Ghigi
54. Dedicarsi alla scoperta del linguaggio dei fumetti al BilBOIbul, il festival internazionale di fumetto
55. Avete scritto una storia per il vostro bambino e ce l'avete pronta nel cassetto? Andate alla Fiera del Libro per Ragazzi, scoprirete che pubblicarla è più facile di quanto crediate
56. Esistono opere che hanno la capacità di riassumere in sé il carattere di un luogo. Se andate a Roma sopra qualunque altra cosa c'è la Cappella Sistina, se andate a Napoli c'è la Cappella Sanseverino con il Cristo Velato, se venite a Bologna c'è l'Arca di San Domenico nella chiesa omonima
57. Scoprire la più grande arte italiana contemporanea ad Artefiera
58. Confidare i più intimi segreti in una notte d'estate nella piazzetta che accoglie la Chiesa di San Giovanni in Monte, alle amiche più care di una vita
59. Svegliarsi presto al sabato mattina per andare al mercato vecchio nei pressi di Via delle Pescherie, dove comprare pesce fresco per il pranzo e ascoltare i commenti più o meno coinvolgenti degli anziani riguardo al pescato del giorno
60. Ammirare le figure "sterminatamente piangenti" del Compianto sul Cristo Morto di Niccolò dell'Arca nella chiesa di Santa Maria della Vita
61. Comprare il pane appena sfornato da Atti, storico panificio bolognese, così come dolcezze per il palato
62. Quattro salti al Robot Festival
63. Sedersi sul "crescentone" in Piazza Maggiore e guardare i bambini rincorrersi spensierati
64. Un corso di cucina professionale da "A Scuola di gusto"
65. Far parte di una vera e propria Orchestra Senzaspine insieme a giovani e promettenti musicisti professionisti
66. Andreste mai ad Assisi senza andare alla basilica di San Francesco a vedere Giotto? Allora non potete andare a Bologna e non visitare la chiesa di San Domenico

67. L'università di Bologna conferì il 6 febbraio del 1998 la Laurea Honoris Causa a Federico Zeri. Lui il 29 settembre dello stesso anno ricambiò la cortesia donando all'Università la sua villa, le sue collezioni e la sua biblioteca. Vengono le vertigini al solo pensiero dell'erudizione infinita di quell'uomo che come diceva Arbasino se non ci fosse stato, si sarebbe dovuto inventarlo
68. Salire le scalette in legno fino alla sommità della Torre degli Asinelli per poi ammirare l'intera città a 360°
69. Una lezione di yoga immersi nella natura Ai 300 scalini
70. Un concerto rock in Vicolo Bolognetti
71. Immatricolarsi all'Alma Mater Studiorum e vantare gli studi nella prima università del mondo occidentale
72. Mangiare piadine e crescioni realizzati secondo l'autentica tradizione romagnola in Via Borgonovo 17
73. Comprare una giacca anni '80 di Moschino da Upper Vintage in Via Castiglioni
74. Mangiare un piatto di tortellini in brodo alla trattoria di Eataly sfogliando l'ultimo libro della Pellegrino
75. Ammirare la facciata marmorea della Basilica di San Petronio riparati dal sole sotto al voltone del Podestà
76. Darsi appuntamento sotto al Zigànt, la fontana Nettuno, della quale esiste una copia esatta a Bruxelles nel quartiere dell'esposizione universale voluta da Re Leopoldo II del Belgio
77. Aprire una finestrella in Via Piella 16 e avere la sensazione di ritrovarsi a Venezia
78. Un tuffo nel passato tra le opere di Raffaello, Carracci, Parmigianino e Tintoretto alla Pinacoteca Comunale
79. Fare un salto di sabato mattina al Mercato della Piazzola, insomma alla Montagnola, per un imperdibile affare vintage
80. Posizionarsi negli angoli opposti del Voltone del Podestà per testare la veridicità del famoso effetto acustico del Voltone
81. Visitare il Teatro Anatomico in legno intagliato all'interno dell'Archiginnasio
82. Ma anche l'aula dello Stabat Mater dove Einstein tenne tre conferenze
83. Un pranzo studentesco all'osteria dell'Orsa, dove immutato è il fascino degli anni '70
84. Prendere il biglietto e mettersi in fila, pregustando il gelato di Stefino
85. Frequentare il centro polifunzionale MAST, voluto da Isabella Seragnoli del gruppo Coesia, per offrire servizi ai propri collaboratori e alla comunità. L'edificio, dalle forme essenziali e dai volumi importanti, è alleggerito da materiali traslucidi e di notte, quando si illumina come una lanterna, spande tutto intorno la sua aurea. Bellissime le mostre fotografiche sull'industria e il lavoro. Gratitude è il sentimento che si prova per quest'opera e soprattutto per il sentimento che l'ha ispirato: il rispetto per l'uomo e il suo lavoro
86. Entrare a far parte della clientela "affamata ed esigente" de Le Sfoglino, per riscoprire la genuinità dei prodotti della tradizione bolognese
87. Approfittare del vostro compleanno per andare da Gallina Smilza a comprare piatti, bicchieri fantasia, candeline, vasetti da popcorn, cannucce decorate tutto rigorosamente nella palette del pastello. Molto giappo, assolutamente delizioso
88. Chi ha detto che è necessario arrivare in Oregon? Si può ammirare una sequoia secolare anche al Parco Melloni, a pochi passi dal centro di Bologna
89. Presenziare ai festeggiamenti di un neolaureato in piazza Verdi
90. Visitare l'Orto Botanico di via Irnerio, uno dei più antichi giardini d'Europa contenente circa 1200

specie diverse

91. Rifugiarsi da Ruggine per un brunch domenicale dal twist newyorkese
92. Comprare un biglietto per andare allo Stadio Dall'Ara a vedere il Bologna
93. Addentrarsi all'interno del cortile di Palazzo D'Accursio per osservare le lancette dell'orologio settecentesco, opera di Rinaldo Gandolfi, scorrere nuovamente dopo esser state ferme trent'anni (l'orologio ha ripreso a funzionare nel 2014 grazie al lavoro della storica Maison di Lusso Montblanc)
94. Sedersi una sera di primavera in Piazza Santo Stefano, per contemplare il tramonto e uno degli scorci più pittoreschi della città: il Complesso delle Sette Chiese
95. Una lasagna take away in fondo a Via del Pratello fino a tarda notte
96. Buttare un bacio e un sorriso affettuoso alla casa di Lucio Dalla,
97. Scoprire oltre quaranta giardini privati bolognesi segreti a metà Maggio, quando il verde è al massimo del suo splendore, con Diverdeinverde (Fondazione Villa Ghigi)
98. Tremare alla stazione di fronte allo squarcio nel muro e al cratere causato dallo scoppio della bomba nel 1980
99. Scoprire nuovi scorci cittadini in bicicletta, percorrendo su due ruote la pista ciclabile che sorge sul binario che un tempo raggiungeva le officine Casaralta
100. Attraversare Via Paolo Fabbri, soffermarsi di fronte al civico 43 e immaginare di sentire le parole di Guccini che descrivono Bologna come "una vecchia signora dai fianchi un po' molli".